

Marius Lion e la Luce



Marius Lion 21.08.2014. La perenne peregrinazione.

Basta guardarsi in giro, vedere la propria vita, il proprio mondo, la propria manifestazione, e possiamo capire il nostro passato.

Il nostro passato sono i semi che abbiamo sparpagliato tutt'attorno, i pensieri, nostri o di altri, ai quali abbiamo dato forza, le energie che abbiamo nutrito, i desideri che abbiamo sognato, le paure che hanno segnato le nostre strade, le guide alle quali abbiamo dato ascolto, e altro e altro ancora.

Molte cose sfuggono, per certi versi, al nostro controllo in questa dimensione, anche perché spesso non ci prendiamo la responsabilità di ciò che scegliamo, per non averne valutato attentamente la portata, o il sistema di interconnessioni che ne costituisce inevitabilmente la base.

Ogni cosa è causa di altre. Ogni azione ne attiva una serie di altre. Ogni scelta porta ad altre scelte.

C'è una sorta di coerenza imposta in quello che selezioniamo come parte della nostra realtà e delle nostre ricerche.

Così, esseri, situazioni, e giochi di un qualche genere, possono inesorabilmente sparire dal nostro orizzonte di veduta, e altri magicamente apparire, come semplice conseguenza dall'aver imboccato una strada invece che un'altra.

La natura dei nostri pensieri di ieri determina il colore del nostro mondo di oggi. Ma i pensieri di oggi genereranno il mondo di domani. Così è estremamente importante ciò che si sceglie - l'arco quanto più ampio possibile delle nostre scelte - nel momento attuale, per stabilire il nostro contributo alla rivelazione di domani.

Quando partiamo per un viaggio, soprattutto se trattasi di posti mai visitati, ci affidiamo ad una qualche guida, o ad un qualche esperto, per la valutazione delle nostre opzioni.

Queste ultime dipendono dalle nostre preferenze. Così, se ci piace l'arte, o la storia, la guida sarà di un certo tipo, se ci piace la vita notturna, gli spettacoli, etc., le guide, alle quali daremo naturalmente ascolto, saranno altre.

In ogni caso ci affideremo a esseri che conoscono quel tipo di realtà, per averla, in un modo o nell'altro, vissuta.

Se, infatti, essi parlano di quella realtà solo per averne fatto conoscenza in seguito alla lettura di un qualche manuale, potremo anche prenderli in considerazione, ma non potrà mai essere la stessa cosa secondo il nostro livello di discernimento o di buonsenso. [Anche perché, a quel punto, potrà essere per noi assai più conveniente rivolgerci direttamente alla fonte, che sia testo, catalogo, registro, o altro, in quanto, almeno, avremo la possibilità di scegliere direttamente ciò che può attirare il nostro interesse o meno].

Questo per l'ulteriore motivo che, chi ha sperimentato una certa realtà, non ce ne trasmette la mera descrizione, ma tutte le emozioni, sensazioni, percezioni, "illuminazioni", provate nel corso di quella stessa esperienza. Le quali, per quanto possano essere considerate "banali", o assai soggettive, conservano un pregevole valore "scientifico" per i nostri piani, qualsiasi essi siano.

E questo "passaggio" non potremo fare a meno di percepirlo a nostra volta, per quanto non è detto che esso sia in grado di determinare la qualità della nostra successiva sperimentazione, o che ci possa togliere la mania per una nostra verifica diretta "sul campo".

Parlare del viaggio è in effetti un ragionamento molto pertinente. Perché siamo in viaggio perenne lungo l'universo, e i multiversi, siamo esploratori di ogni genere concepibile, e tutto è in continuo e incessante movimento in tutte le direzioni e sensi plausibili e non.

Quindi, è il viaggio che forse più di tutti chiarisce lo scopo della nostra esistenza nel corso delle sue varie peregrinazioni.

E, forse, è proprio per questo che molti operatori/esseri di Luce amano così tanto viaggiare, seppur da questo punto di vista, possiamo stare tranquilli che ci sarà sempre qualcosa da "visitare" nelle molteplici creazioni che scegliamo di

esplorare, e, nel contempo, di ricreare, aggiungendo sempre qualcosa di nostro, secondo quelle che sono le nostre innate attitudini.

E il viaggio - la meta del viaggio, come gli stessi compagni di viaggio - per concludere l'astrazione, è conseguenza di scelte abbastanza chiare, e, spesso, accurate, seppur, ancora più spesso, frutto di condizionamenti e suggestioni di vario tipo provenienti dall'ambiente e dagli esseri che scegliamo come parte della nostra vita.

E ciò che sperimenteremo nel viaggio - i posti che vedremo, le persone che incontreremo, le avventure alle quali andremo incontro, i rischi, gli azzardi, il livello di emozioni - ne saranno i naturali effetti.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce.

Rohar – Marius Lion e Luce



P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. È questa l'unica cosa vera.

Quindi, dov'è il problema?

Questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.

Marius Lion/RoHar